

MANOSCRITTO V

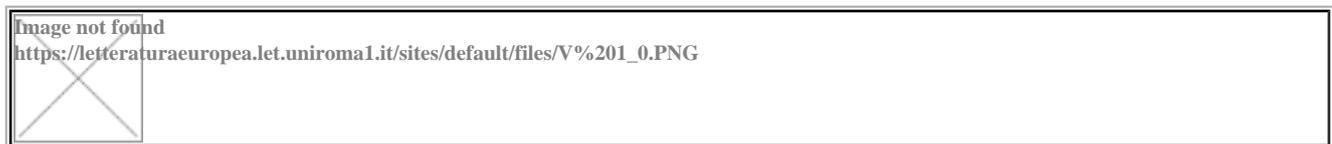
- letto 264 volte

riproduzione fotografica



- letto 244 volte

edizione diplomatica



Assai mi placeria. secio fosse camore. auesse jmse sentore. dintendere edaudire. chio liri menbreria. comefa lseruidore. p(er) fiate asuo sengnore. mea lontano seruire. efariali assauere. lomale dichio nonmoso lamantare. diquella chelmiocore nompo ubriare. lamore n(on) uegio edio lasso temente. p(er) che nelmale adesso piu pungente.



Amore sempre miuede. edami Jm suo podere. eo nomposso uedere. suap(ro)pia figura. maso bene atale fede. poi camoroso udire. chelli possa guerire. secondo sua natura. cioe che masichura. p(er) chio mi dono alasua uoluntate. come cierbio cacciato mante fiate. che quando lomo lo sgrida piu forte. torna uerllui nondubitando morte.



Nondoueria dottare. damore ueracemente. poi leale ed ubidente. lifu diquello giorno. che miseppe mostriare. lagioia chesempramente. chema distrettamente. tutto legato jntorno come fa lunjorno. uno donzella uergine dorata. chedaliccacciatori e amaestrata. la quale dolzemente linamora. sichelolega equelgli nonde chura.

Image not found
<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/v4.PNG>

Poi chemebe legato colglioche sorise. si camor mimise. come lbasalischo. chucide che glie dato colglioche mocis. lamia morte cortese. che moro epoi riuisco. odio cheforte uisco. mipare chesiano messe alemiale. cheuiuere nomorire nonmiuale. como (o)mo chen mare uedesesi perire. ecamperia potesse Jnterra gire.

Image not found
<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/V5%20v.PNG>

miforanportto. diuita esichuranza . emercie condottanza. miristorna e famuto. ma p(er) chisia acortto. damore chenomauanza chep(er)lungastetanza elo guideo p(er)duta. Massio non nagio aiuto. damore che mitengna jnquesta pregione. nomso checortte mitene rasgiona efara gio como penenziale che spera bene soferendo male

- letto 225 volte

edizione diplomatico-interpretativa

<p>Assai mi placieria. secio fosse camore. auesse jmse sentore. dintendere edaudire.chio liri menbreria. comefa lseruidore. p(er) fiate asuo sengnore. mea lontano seruire. efariiali assauere. lomale dichio nonmoso lamantare. diquella chelmiocore nompo ubriare. lamore n(on) edio uegio lasso temente. p(er) che nelmale adesso piu pungente.</p>	<p>I. Assai mi placieria se ciò fosse c?Amore avesse im sè sentore d?intendere e d?audire: ch?io li rimenbreria, come fa il servidore per fiate a suo sengnore, meo luntano servire; e fariiali a savere Io mal di ch?io no m?oso lamentare di quella che ?l mio core nom pò ubriare. l?Amor non vegio, ed io lasso temente, per che nel male adesso plu pungente.</p>
<p>Amore sempre miuede. edami Jm suo podere. eo nomposso uedere. suap(ro)pia figura. maso bene atale fede. poi camoroso udire. chelli possa guerire. secondo sua natura. cioe che masichura. p(er) chio mi dono alasua uoluntate. come cierbio cacciato mante fiate. che quando lomo lo sgrida piu forte. torna uerllui nondubitando morte.</p>	<p>II. Amor sempre mi vede ed ha mi in suo podere, eo nom posso vedere sua propia figura. Ma so bene a tale fede, poi c?Amor oso udire, ch?elli possa guerire secondo sua natura. Ciò è che m?asicura, per ch'io mi dono a la sua volontate como cierbio cacciato, mante fiate, che, quando l'omo lo sgrida più forte, torna ver lui non dubitando morte.</p>

<p>Nondoueria dottare. damore ueracemente. poi leale ed ubidente. lifu diquello giorno. che miseppe mostriare. lagioia chesempramente. chema distrettamente. tutto legato jntorno come fa lunjorno. uno donzella uergine dorata. chedaliccatori e amaestrata. la quale dolzemente linamora. sichelolega equelgli nonde chura.</p>	<p>III. Non doveria dottare d?Amor veracemente, poi leale ed ubidente li fu di quello giorno che mi seppe mostriare la gioia che sempr ha mente, che m?ha distrettamente tutto legato intorno, come fa l?unicorno una donzella vergine dorata, che da li cacciatori è amaistrata, la qual dolzemente l?inamura, sì che lo lega e quel gli non dè cura.</p>
<p>Poi chemebe legato colgliochi sorise. si camor mimise. come lbasalisco. chucide che glie dato colgliochi mocis. lamia morte cortese. che moro epi riuisco. odio cheforte uisco. mipare chesiano messe alemiale. cheuiere nomorire nonmiuale. como (o)mo chen mare uedesì perire. ecamperia potesse Jnterra gire</p>	<p>IV. Poi che m?abe legato, col gli ochi e sorise, sì c?a morte mi mise, come ?l basalisco ch?ucide che gli è dato; col gli ochi m?acis la mia mort?è cortese che moro e poi rvisco O dio che forte visco mi pare che siano messe alle mi ale che viver no morire non mi vale com?omo chen mare vedesi perire e camperia potesse in terra gire</p>
<p>miforanporto. diuita esichuranza . emercie condottanza. miristorna e famuto. ma p(er) chisia acortto. damore chenomauanza chep(er)lungastetanza e lo giudeo p(er)duto. Massio non nagio aiuto. damore che mitene jnquesta pregione. nomso checortte mitengna rasgiona efara gio como penetenziale che spera bene soferendo male</p>	<p>V. mi fora ?n porto di vita e sicuranza; ma mercie con dottanza mi ristorna e fa muto, ma per chi sia accortto d?Amore che no m?avanza; che per lunga astetanza e lo giudeo perduto Ma s?io non agio aiuto d?Amore che mi tiene in questa pregione, nom so che cortte mi tengna rasgione. e faragio como penetenziale, che spera bene soferendo male.</p>

- letto 352 volte